

ANNO XXI - N.168 Maggio 2008 Euro 6,20 (solo Italia)

MERIDIANI

Québec



NATURA IN LIBERTÀ

**TUTTI PAZZI
PER MONTRÉAL**
**ITINERARI INSOLITI
TRA WEST E INDIANI**
**SAN LORENZO
IL FIUME MARE**



Periodico mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, punto 4, allegato

Sommario

Maggio 2008 N. 168



6

I CONVIVENTI
di Luigi Illeddu



22

RUBRICHE

Oblò

24

Valigia di andata / Valigia di ritorno
di Ivo Franchi

28

Indiana Jones
IL TUNGO ALTO 8 METRI



30

SERVIZI

Montréal
TUTTO DI TUTTI
di Paolo Galliani

41

Intervista
IO, CACCIATORE DI STILI
di Paolo Cantanessa

44

Cirque du Soleil
FANTASIE IN VOLO
di Paolo Cantanessa

50

San Lorenzo
IL FUMI MARE
di Paolo Galliani

60

Dall'alto
AUTOSTRADA
PER L'INTERNO

66

Celebrazioni
I MILI PRIMI
400 ANNI...
di Paolo Galliani

76

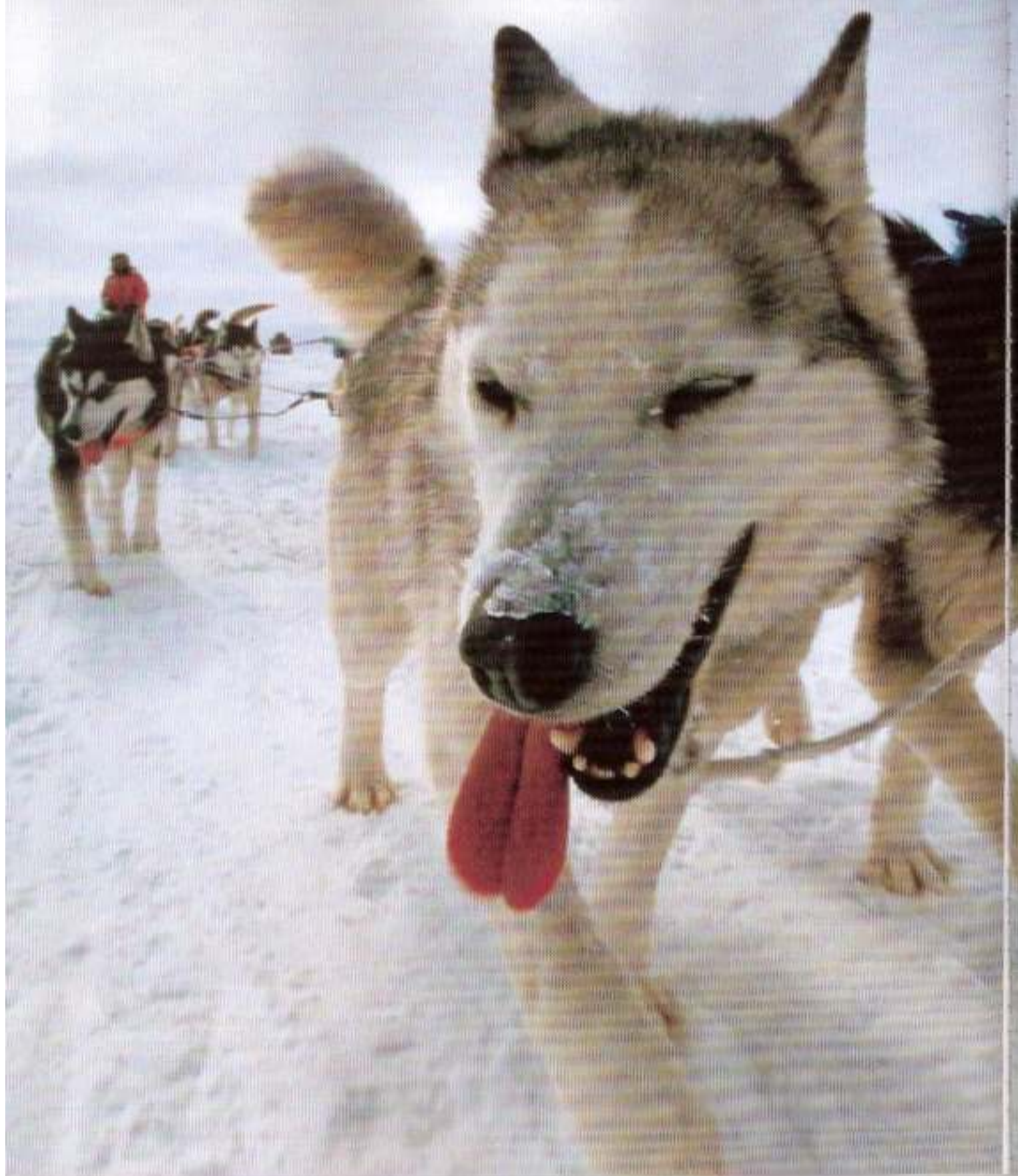
Sport
L'EBBRE DA NEVE
di Piera Anna Franti

86

Motoslitta
CENTAURI BIANCHI
di Maria Grazia Casella

92

Nativi
PROFONDO
NORD
di Pier Vincenzo Zotti



Sport



Febbre da neve

Discese vertiginose in fuoripista? Subito si pensa alle Montagne Rocciose. Ma anche il Québec soddisfa i più esigenti appassionati di sci, snowboard, sleddog e freeride

Testo di Piera Anna Franoni

Sci e snowboard in Canada. E la mente corre subito alla Columbia Britannica, una terra naturalmente votata a queste attività. Il Canada orientale, invece, si fa tondo. Le vette sono dolci, ma ciò non toglie che la provincia vantì una costellazione di 90 stazioni invernali, perlopiù a corona delle città di Québec e di Montréal.

Tuttavia è proprio nell'Est che alberga il secondo comprensorio più antico del Nordamerica: Mont-Tremblant, nella regione delle Laurentides. Ancora circolano foto degli anni Trenta: sciatrici in gonnella, trenini sipari di pendolari della neve. Perché questo è un comprensorio di lungo corso, dotato fin dal 1939 di impianti di risalita. Fu Joe Ryan a scoprire il gioiellino del Québec, a un'ora e mezzo d'auto da Montréal. Le piste sono intitolate alle personalità che hanno determinato il destino dell'industria sciistica canadese. Si parte da "Bon Vivant" - così era conosciuto Antoine Labelle, il sacerdote d'Ottocento convinto che le aree selvagge del Far North potessero essere convertite al turismo. Fra i primi a crederci fu Kare Nansen (altra pista). Sì, proprio il figlio dell'esploratore norvegese, attratto a Tremblant da Joe Ryan per supervisionare il suo progetto. Ryan (pista di due chilometri e mezzo), un americano di origine irlandese, ebbe una vita tessuta di incontri importanti e di viaggi: fondamentali quelli in Austria, dove maturò l'idea di trasferire Oltreoceano le novità d'Europa. Rientrato in Québec, costruì una locanda, qualche cottage, un ristorante, una manciata di negozi e nel febbraio 1939 il primo skilift della provincia. La pista "Johannsen" rammenta le imprese di Herman Smith, scomparso nel 1987 all'età di 111 anni. Lesto al punto da guadagnarsi lo pseudonimo di Jackrabbit. Johannsen è una gloria dello sci *québécois*, illustre membro del mitico Red Birds Ski Club che nel 1932 tenne a battesimo la "Québec Kandahar Cup", manifestazione che diede alla provincia una proiezione internazionale.

Il Tremblant è la più corpulenta e spigolosa cima delle Laurentides. Ma se negli anni d'oro riusciva ad attrarre nomi blasonati (da Jackie Kennedy a Henry Ford), principi e ministri, poi vide il suo corso appannarsi fino al sigillo della bancarotta. La riabilitazione è stata intrapresa negli ultimi 17 anni e fa capo alla Intrawest Corporation, il gigante canadese del business di montagna, che ha acquistato la località nel 1991.



SCI E SNOWBOARD

Informazioni
pratiche

Mont Tremblant
www.tremblant.ca


Mont-Sainte-Anne
www.mont-sainte-anne.com

Stazione turistica Stoneham
www.ski-stoneham.com

Saint-Sauveur
www.montsaintsauveur.com

Ski Mont-Orford
www.orford.com





È stata concepita per essere la più lunga del mondo. E a distanza di 42 anni ancora detiene quel primato. È la "Marathon Canadien de Ski", 160 chilometri da percorrere in due giorni, nella prima metà di febbraio. La storica gara attrae nel Québec 2.000 fondisti, dal cinque anni in su, mossi da uno spirito tutt'altro che univoco. C'è chi viene per vincere e chi per partecipare, come le famigliole che gettano la spugna dopo la prima decina di chilometri. Del resto è una prova assai faticosa. Si parte da Gatineau, al confine con Ottawa, per raggiungere Montebello seguendo un percorso di 77 chilometri ritmati in 5 sezioni, ognuna con diversi gradi di difficoltà. Nottata a Montebello - anche nel lussuoso (e convenzionato) Fairmont Château - e poi altri 80 chilometri in altre 5 sezioni prima del traguardo, che si taglia a Lachute.

Maratona che è la vetrina dello sci nordico, uno sport comunissimo nel Québec, diffuso per la conformazione del territorio e grazie alle 51 stazioni che offrono 4.000 chilometri di percorsi cui vanno ad aggiungersi gli extra-tracciati. Oltre a quelli del Parc de la Gatineau, presso Trois-Rivières, si contano gli 80 chilometri del Parc national de la Mauricie, i 70 di Camp Mercier, nelle Laurentides, e le piste del Parc du Mont-Orford, nei Cantons-de-l'Est. Seguono le aree a corredo delle varie stazioni di sci alpino e snowboard, in testa Mont-Tremblant e Mont-Sainte-Anne, che offre 224 chilometri di piste.

Per lo sci nordico vale poi lo stesso discorso dello sci alpino, ossia si apre un ventaglio di possibilità di percorsi estranei ai tracciati correnti. In questo senso costituisce un paradiso il Parc national de la Gaspésie con i suoi 16 rifugi pensati per accogliere, di tappa in tappa, i fondisti. Centoundici chilometri di piste non battute percorrono anche il Mont-Tremblant.

Sono sempre più in voga, poi, le escursioni con racchette da neve. Le stazioni hanno risposto a questa tendenza disegnando sentieri e predisponendo attrezzature. Subito s'è mosso Mont-Tremblant, ma pure Oka, nel sud delle Laurentides. Perfetti anche i parchi de la Gorge de Coaticook e des Îles-de-Boucherville. Se seguiti alla lettera, possono risultare arditi i tracciati di Mont-Mégantic, dove si prevedono anche arrampicate. Una serie di capanni consente di sostare e trascorrere la notte: meglio prenotarli con anticipo.

SCI NORDICO



Informazioni pratiche

- *Marathon Canadien de Ski*
www.csm-mcs.com
- *Parc de la Gatineau*
www.capitaleducanada.gc.ca
- *Parc national de la Mauricie*
www.pc.gc.ca
- *Parc national de la Gaspésie*
www.sepaq.com



Non si possono certo fare raffronti con il Canada occidentale: un caso a sé. Tuttavia anche il Québec offre la possibilità di lanciarsi nei fuori pista, praticando il freeride, vissuto Oltreoceano con la naturalezza dello sci canonico. Del resto, capita spesso di imbattersi nel manto fresco per via delle precipitazioni a intermittenza. Proprio grazie al continuo ricambio di neve, alcune stazioni hanno messo in campo le "first tracks", cioè le prime tracce lasciate dagli sci o dallo snowboard su piste non ancora preparate: partenza alle sette circa dall'impianto deputato, colazione pantagruelica in vetta, quindi prima discesa assoluta della giornata. L'incemenza dell'ora e delle temperature non scoraggia i fanatici della neve polverosa: i biglietti vanno a ruba, po-

tendo c'è chi se li procura con giorni d'anticipo.

Per il freeride verace, vissuto completamente al di fuori dei circuiti prestabiliti, sono a disposizione i pendii a lato delle piste, spesso boscosi e quindi con neve d'eccellente consistenza: certo, bisogna saper operare cambi veloci per evitare spiacevoli... scontri. Come sempre, il meglio si raggiunge scarpinando un poco.

Altra possibilità è quella offerta dai gatti delle nevi, che guadagnano vette e pendii immacolati: in Québec lo *snowcat skiing* va a sostituire l'eliski, prerogativa della Columbia Britannica. Nel Canada francese questo tipo di freeride è quasi una novità ed è praticato nel solo Parc régional du Massif du Sud, a un'ora da Québec, dove opera la Catski Safari. La compagnia prevede giornate per gruppi di

FREERIDE

Informazioni pratiche

Catski Safari
tel. 1-877-8693676
catskisafari@massifdusud.net
www.massifdusud.net/
catskisafari.asp

otto discesisti cui vengono garantiti una media di 400 metri di dislivello sciabile da moltiplicarsi per il numero di risalite. I costi si aggirano intorno ai 130 euro (199,99 dollari canadesi), cui vanno ad aggiungersi le tasse. In caso di maltempo si gioca la carta del terreno boscoso che assicura buoni margini di visibilità.

Freeride, ma anche freestyle in Canada, dove ogni stazione mette a disposizione un parco - diciamo - divertimenti. I declivi americani sono generalmente disseminati di gobbe, che diventano la sostanza di aree appositamente progettate. A quelle si vanno ad aggiungere salti di vario genere, per potersi sbizzarrire in figure e manovre aeree. Segue l'armamentario di piattaforme, ringhiere, *half-pipe* (il mezzo tubo). La palma del parco più attrezzato

ed estremo del Canada francese va a Mont-Tremblant, che vanta un *half-pipe* alto sei metri e lungo 130. Mont-Sainte-Anne replica con più aree di diverse tipologie, così da soddisfare la gamma di abilità di chi vi accede. Per cui si va dal SF (*small features*, bassa difficoltà) all'XL (*extra large features*, assai difficile). All'ingresso si verifica se la preparazione è adeguata alle sfide poste dal parco acrobatico prescelto. Per fugare responsabilità, è d'obbligo compilare un documento dove si dichiara il proprio grado di capacità e la consapevolezza dei rischi.

Altra meta di snowboarders e freestylers è Stoneham, a venti minuti dalla città di Québec. Anche qui, *half-pipe* alto cinque metri, undici *tabletops* (struttura con una rampa d'ingresso e una d'uscita raccordate da una zona piatta), undici *rails*.



SLEDDOG

Jos Hébert fece di necessità virtù. La necessità era quella di provvedere al servizio postale nelle impervie terre al confine con il Labrador. Il problema venne risolto con spostamenti a bordo di slitte trainate da cani. Hébert, meglio noto come il Postillon, è una figura emblematica nella storia dello sleddog nel Canada orientale, dove i migliori amici dell'uomo sono stati a lungo l'unico "motore" per quanti non potevano esimersi dall'affrontare i viaggi invernali. Ora lo sleddog, convertito in attività sportiva e adottato dal turismo, prende sempre più piede in un Québec monopolizzato dalla motoslitte. E fra i due si sta aprendo una lotta sotterranea. Insomma, motoslitte *versus* sleddog. «Il nostro grande problema è l'assenza di un vero e proprio circuito. Le associazioni locali stanno progettando percorsi, ricercandoli anche in nuovi spazi», spiega Marc De Repentigny, membro del comitato esecutivo dell'Association des Musers du Québec, un'istituzione nata per dare voce alle circa 600 guide *québécois*. Cioè ai *musher*, tali per pura passione o per professione. Un mestiere con cui però si fa fatica a campare: «Generalmente tutti noi abbiamo un'attività parallela; io per esempio amministro un'azienda agricola», dice. «Quanti operano a pieno regime nel settore turistico dispongono di un centinaio di cani, ma c'è chi arriva a toccare le trecento unità. E allora sì che possono sorgere problemi con il vicinato», ricorda De Repentigny, che lamenta l'approccio pregiudiziale di tanta gente che vede nello sleddog una forma di sfruttamento degli animali, «i quali invece – fa parte della loro natura – sono addirittura desiderosi di mettersi in gioco».

Uno dei paradisi *québécois* delle lunghe escursioni è la regione di Baie-James, sulla costa orientale, un territorio con 19 villaggi abitati dai Cree. Qui i più esperti possono mettersi alla prova affrontando l'itinerario da Waskaganish a Wemindji, che viene coperto in 11 giorni. Meno impegnative le tracce nell'area del Réservoir Gouin, invaso artificiale a otto ore d'auto da Montréal, verso nord, nella terra degli Atikamekw. Da farsi in giornata il circuito di 54 chilometri nel parco di Mont-Tremblant, dove la società Expédition Wolf mette a disposizione 240 cani.

Sleddog è anche competizione. Celebre il "Derby du Carnaval de Québec", vinto per anni dagli statunitensi grazie ad animali superlativi. A imprimere una svolta, favorendo il riscatto *québécois*, fu Alfred Abel, che nel 1957 fondò lo Stadacona Sled Dog Club, poi ribattezzato CACQ (Club d'attelages de chiens du Québec). Parì organizzando una corsa di un giorno, con tre cani. Il suo modello fece scuola, nacquero altri club e furono organizzate tantissime gare. Missione compiuta.

Informazioni pratiche

- Baie-James
www.municipalite.baie-james.qc.ca
- Expédition Wolf
9952 Route 117 Sud, Rivière-Bonap
(Mont Tremblant)
tel. 1-877-275-1601
reservation@expeditionwolf.com
www.expeditionwolf.com